



Domenica 30 ottobre 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

La vita consacrata in tempo di riforma

a pagina 3

Preti e confessione San Carlo in Duomo

a pagina 5

Fondo, la terza fase è «Diamo lavoro»

Organizzare il calendario di un anno pastorale

DI MARIO DELPINI

La contabilità ecclesiale è un po' complicata. Se si deve stendere il programma di un anno pastorale si deve calcolare che in 12 mesi si deve trovare il modo di inserire 24 incontri di catechesi per 5 classi, 2 ritiri per 7 gruppi, 3 domeniche insieme per 4 gruppi, la preparazione a 4 sacramenti, 8 incontri mensili per 12 tra associazioni, consigli, movimenti, commissioni. Per dare poi l'occasione di opportuni richiami sarà bene riflettere sulle 7 opere di misericordia corporale e sulle 7 opere di misericordia spirituale. D'altra parte non si deve dimenticare neppure per un giorno che i Comandamenti sono 10 e i precetti della santa Chiesa sono 5. Se poi c'è qualche cosa di straordinario, come per esempio la visita pastorale, si devono prevedere almeno 3 incontri per addetti ai lavori e 2 per tutta la comunità. Alcuni affrontano la questione sommando tutto quanto si deve fare e dividendo per 12, o piuttosto per 8, come sono i mesi della vita pastorale. Ci sono anche quelli, ma sono dei disfattisti, come è ovvio, che consigliano invece di moltiplicare tutto per il risultato e concludono che moltiplicando 24 per 0 si ottiene 0, moltiplicando 14 per 0 si ottiene 0. Insomma - dico - si lavora per niente. Non sarebbe meglio tornare a una aritmetica più saggia, come per esempio quella degli Atti degli apostoli che elenca i 4 pilastri fondamentali di ogni comunità cristiana?

EDITORIALE
QUESTI GIORNI CI FANNO RIFLETTERE SUL SENSO DELLA VITA
ANGELO SCOLA *

La solennità di Tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti sono al centro della lunghissima tradizione di fede del popolo ambrosiano. Purtroppo lungo questi due millenni di Cristianesimo si è persa la capacità di leggere unitariamente queste due giornate. La prima, quella di Tutti i Santi, celebra il desiderio della Chiesa di far sì che ognuno di noi possa vivere nella speranza certa che i propri cari trapassati sono ora con il Signore in Paradiso, nel luogo della Vita definitiva. Indipendentemente dal fatto che la Chiesa riconosca e canonizzi un santo - o lo dichiari pubblicamente la santità come è avvenuto per san Giovanni Paolo II, la santa Madre Teresa, san Giovanni XXIII, il beato don Gnocchi e molti altri - noi sappiamo che è possibile scoprire la santità che molti hanno vissuto nel nascondimento, nel quotidiano. Tanti dei nostri cari che sono passati all'altra riva godono di questa condizione e riconosciamo nel nostro rapporto con loro un insieme di fattori, elementi e occasioni che ci richiamano al senso autentico della vita. Qui interviene la scelta della Chiesa di collegare a questa festa la commemorazione dei fedeli defunti. La pratica di visitare i cimiteri non è da vivere come triste nostalgia del passato o con lo sguardo all'indietro, bensì con la prospettiva futura che attende ciascuno di noi oltre la vita terrena. I nostri cari sono passati all'altra riva e ci aspettano con il Signore Gesù, con la Vergine Santa, con tutti i santi riconosciuti pubblicamente come tali. Noi siamo destinati, attraversato il passo della morte, all'abbraccio della Trinità e, così, come dice san Paolo, «saremo sempre con il Signore». Questi due giorni assumono quindi - in un contesto culturale come il nostro di grande cambiamento - un valore enorme perché ci fanno riflettere sul senso della vita. L'uomo può continuare a camminare se sa dove sta andando, se ha un significato che lo regge, se conosce perché e per chi vive, se ha una direzione di cammino. Queste due giornate dell'1 e del 2 novembre, segnate da gesti di fede comunitari e personali di pietà e di preghiera, sono di una straordinaria attualità per l'esperienza credente, la cultura e la vita sociale, se vissute in questa prospettiva.



* Arcivescovo di Milano

Domani sera un gesto di carità per il Refettorio. Intervista a don Marelli

Ragazzi per le vie di Milano in cerca di tracce di santità

DI PINO NARDI

«Un'esperienza di questo tipo in una sera così può parlare anche ad altri e dire che nella vita rispetto al vivere della massa c'è sempre un'alternativa che può risultare affascinante». Don Samuele Marelli, responsabile del Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio e direttore della Fom, riflette sul valore della testimonianza che oltre 2 mila adolescenti offriranno non solo ai propri coetanei domani sera a Milano in occasione della Notte dei Santi. C'è chi andrà per le strade con le zucche di Halloween e chi, come questi ragazzi, a scoprire tracce di santità. Don Marelli, cosa vuol dire per un adolescente ricercare tracce di santità? «Vuol dire fare due passaggi. Il primo è comprendere che la santità ancora oggi è possibile e quindi non è semplicemente un retaggio del passato, ma è una proposta molto attuale. Una santità anche nell'oggi, per ciascuno di noi, proprio perché assume colori e forme molto diversi nella storia. Il secondo passaggio è quello che la santità può essere desiderabile e deve essere in qualche modo desiderata, perché la santità non è semplicemente un'aderenza etica al Vangelo, ma è il motivo e l'esito più profondi della gioia». L'incontro nella Notte dei Santi è anche l'evento giubilare per gli adolescenti con le confessioni e il passaggio dalla Porta Santa. Come vivono i ragazzi la misericordia? «Questa Notte dei Santi si inserisce nel ciclo della Misericordia, un momento particolare sarà quello riservato alla possibilità di ricevere anche il sacramento della Riconciliazione. La misericordia è legata alla santità, perché il santo è colui che ha fatto esperienza così profonda della misericordia di Dio da diventare per i fratelli lui stesso il volto e il segno della misericordia del Padre». Al termine ci sarà la raccolta fondi per un'opera di carità. Cosa vuol dire invitare questi ragazzi a dare un contributo per il Refettorio ambrosiano? «La carità è una forma particolare, un altro nome della misericordia. Vorremmo far capire ai ragazzi che da una parte loro sono continuamente



oggetto della misericordia di Dio e dei fratelli, ma dall'altra anche loro devono in qualche modo diventare misericordia per qualcuno e la carità è certamente una modalità molto concreta per esserlo. Abbiamo scelto il Refettorio ambrosiano proprio perché incarna una delle sette opere di misericordia (dar da mangiare agli affamati) più immediatamente evidenti per i ragazzi di questa età». La serata di domani è particolare, perché altri ragazzi saranno impegnati a



«festeggiare» Halloween. Quale testimonianza offrono invece i 2 mila adolescenti che sceglieranno di passare la serata del 31 in modo diverso? «Una serata così non si colloca contro nulla, ma in alternativa. Vorremmo dire che davvero il Vangelo propone un'alternativa forte, bella, significativa rispetto a un po' di appiattimento che oggi vuol sviluppare la vita, che non viene dal male, ma molto spesso viene dalla banalità e dalla mancanza di profondità».

Sarà il Giubileo degli adolescenti

La Notte dei Santi è l'esperienza di incontro che mette in gioco gli adolescenti alla vigilia della festa di Tutti i Santi, in una serata che va al cuore della loro decisione di essere veri discepoli del Signore Gesù. Quest'anno avverrà attorno alla Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, alla ricerca di tracce di santità nascoste nelle chiese più antiche della città, là dove è nata e si è formata la fede della Chiesa ambrosiana. Percorreranno le strade del centro storico mettendo in pratica diversi esercizi che dicono che cosa significa scegliere il bene. Infine, ritornando a Sant'Ambrogio, luogo di partenza per la ricerca delle tracce, vivranno l'esperienza giubilare del passaggio della Porta della Misericordia. Nella Basilica potranno poi incontrare il Signore, nel sacramento della Riconciliazione, nell'Adorazione eucaristica, nel dialogo con uno dei Vescovi ausiliari di Milano (mons. Paolo Martinelli, mons. Erminio De Scalzi e mons. Pierantonio Tremolada) che a turno si metteranno a disposizione per mostrare che ancora oggi la Chiesa fa scelte di bene che si realizzano attraverso l'impegno alla santità di ciascuno. Inoltre è prevista la visita nella cripta di Sant'Ambrogio. L'itinerario della Notte dei Santi I gruppi potranno iniziare il cammino fra le 18.30 e le 21, secondo partenze scaglionate. La prima parte dell'itinerario nel centro di Milano durerà circa due ore e il percorso nella Basilica di Sant'Ambrogio circa un'ora. Gli adolescenti nella prima parte andranno alla ricerca di indizi dentro le chiese storiche del centro di Milano: San Giorgio al Palazzo, San Lorenzo, San Vincenzo in Prato, San Maurizio, San Vittore al Corpo, Sant'Eustorgio, San Satiro. Gli indizi li aiuteranno a decifrare messaggi che sono la cifra sintetica di una santità che può essere davvero vissuta. Gli adolescenti arrivati nel tempo stabilito alla Basilica di Sant'Ambrogio con le loro tracce di santità, cambiando il registro della serata grazie all'aiuto dei loro educatori, si prepareranno ad attraversare la Porta della Misericordia per poi vivere il loro Giubileo all'interno della chiesa. Saranno guidati a guardare nel profondo per considerare quelle tracce come segnali per un cammino da percorrere personalmente. Non mancherà un gesto di carità a favore del Refettorio ambrosiano.

Il cardinale celebra la solennità di Tutti i santi



Il cardinale Scola mentre celebra in Duomo

Martedì 1 novembre, nella solennità di tutti i Santi, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà il Pontificale in Duomo alle 11. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it. Radio Mater manderà in onda l'omelia dell'Arcivescovo in differita alle 12. Sempre martedì 1, alle 15.30, l'Arcivescovo presiederà una santa Messa per i defunti nel Cimitero Monumentale di Milano (piazza Cimitero Monumentale). Anche nei cimiteri e nelle chiese della Diocesi si svolgeranno celebrazioni per i defunti già a partire dal pomeriggio dell'1 novembre, con i Vespri: una possibilità contemplata dalla Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche.

Messe per i defunti nei cimiteri con Scola e i Vicari

La Messa alle 15.30 di martedì 1 novembre al Cimitero Monumentale di Milano è la prima delle quattro celebrazioni per i defunti presiedute dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Lunedì 2 novembre, nel giorno della commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Cardinale celebrerà alle 10 nella Basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio 15) in particolare per i defunti di tutte le guerre; alle 15.30 al Cimitero Maggiore e alle 17.30 nel Duomo di Milano (diretta su Chiesa Tv e www.chiesadimilano.it; omelia dell'Arcivescovo su

Radio Mater alle 20.30). Ecco l'elenco delle altre funzioni previste il 2 novembre nei cimiteri della città di Milano: ore 15.30, Cimitero di Baggio, presiede monsignor Carlo Faccendini; ore 15.30, Cimitero di Chiaravalle, presiede monsignor Paolo Martinelli; ore 15.30, Cimitero di Lambrate, presiede monsignor Pierantonio Tremolada; ore 15.30, Cimitero di Bruzzone, presiede monsignor Bruno Marini; ore 15.30, Cimitero di Greco, presiede monsignor Angelo Mascheroni.



Una donna al cimitero prega per i suoi morti